

Calcio

Così in
campo
(ore 15)

LA CLASSIFICA		
Juventus	10	4
Milan	7	4
Roma	7	4
Florentina	7	3
Napoli	7	3
Torino	6	3
Inter	6	2
Udinese	5	2

Atalanta-Lecce

ATALANTA: Pionti, Osti, Gentile; Frandelli, Soldà, Perico; Stromberg, Limido, Magrin, Donadoni, Cantarutti (12 Milizia, 13 Rossi, 14 Bortolozzi, 15 Valoti, 16 Simonini).

LECCE: Negrezi; Vanoli, S. Di Chiara; Enzo, Raice, Miceli; Causio, Barbas, Paciocco, Pallese, A. Di Chiara (12 Ciucci, 13 Luperto, 14 Orlandi, 15 Nobile, 16 Colombo).

ARBITRO: Pezzella di Frattamaggiore

Avellino-Roma

AVELLINO: Di Leo; Ferrari, Vullo; De Napoli, Amadio, Zandonà; Apostinelli, Benedetti, Diaz, Colomba (Lucarelli), Bertoni (12 Cocca, 13 Romano, 14 Lucarelli, 15 Alessio, 16 Galvani).

ROMA: Tancredi; Righetti, Nela; Boniek, Betti, Oddi; Conti (Ancelotti), Ceraso, Tovolieri, Giannini, Gerolin (12 Gregori, 13 Lucci, 14 Di Carlo, 15 Pruzzo o Ancelotti, 16 Graziani).

ARBITRO: Casarlin di Milano

Bari-Inter

BAR: Pellicano; Cavasin, Griddi; Cuccovillo, Loseto, De Trizio; Sola, Sciosa, Bivi (Bergossi o Cupini), Piracini, Rigout (12 Imparato, 13 Carbone, 14 Terracenera, 15 Cupini o Giusto, 16 Bergossi).

INTER: Zenga; Bergomi, Marangoni; Baresi, Collovati, Ferri; Fanna, Tardelli, Altobelli, Brady, Rummenigge (12 Lorieri, 13 Mandorlini, 14 Pellegrini, 15 Cucci, 16 Selvaggi).

ARBITRO: Bergato di Livorno

Florentina-Napoli

FIORENTINA: Galli; Carobbi, Contratto; Orioli, Pin, Passarelli; Berti, Massaro, Monelli, Battistini, D. Pellegrini (12 Conti, 13 Pascucci, 14 Onorati, 15 Gentile, 16 Gelsi).

NAPOLI: Garella; Bruscolotti, Filardi; Bagni, Ferrario, Renica; Bertoni (Cafarelli), Pecci, Giordano, Maradona, Celestini (12 Zazzaro, 13 Carrante, 14 Bazzano, 15 Caffarelli, 16 Ferrare).

ARBITRO: Lanese di Messina

Milan-Como

MILAN: Terraneo; Tassotti, Galli; Baresi, Di Bartolomei, Russo; Tardelli, Wikins, Heteley, Evans, Virdis (12 Nuceri, 13 Mancuso, 14 Manzo, 15 Bortolozzi, 16 Macina).

COMO: Paradisi; Tempestilli, Maccoppi; Centi, Albiero, Bruno; Mattei, Fusi, Borgonovo, Dirceu, Corneliusson (12 Della Corna, 13 Moz, 14 Invernizzi, 15 Casagrande, 16 Todesco).

ARBITRO: Pieri di Genova

Torino-Juventus

TORINO: Martina; Corradini, E. Rossi; Zaccarelli, Junior, Ferrari; Pileggi (Berattoni), Sabato, Schachner, Dossena, Comi (12 Copparoni, 13 Beruatto o Pileggi), 14 Cravero, 15 Osio, 16 Pusceddu).

JUVENTUS: Tacconi; Favero, Cabrini; Bonini, Brio Scirea; Mauro, Manfredonia, Sereno, Platini, Laurrup (12 Bodini, 13 Caracciolo, 14 Fioli, 15 Pin, 16 Pacione).

ARBITRO: Agnoliz di Bassano del Grappa

Udinese-Pisa

UDINESE: Brini; Galperoli, Baroni; Storgato (Miano), Edinho, Agostini; Barbado, Colombo, Carnevale, Chierico, Criscimanni (12 Abate, 13 Miano o Gregoric, 14 Zanone, 15 Susio, 16 Passi).

PISA: Mannini; Colantuono, Volpocini; Mariani, Ipsaro, Progra; Bergesen, Armesen, Kieft, Giovannelli, Baldieri (12 Grudina, 13 Muro, 14 Chiti, 15 Cavallo, 16 Rebesco).

ARBITRO: Magni di Bergamo

Verona-Samp

VERONA: Giuliani; Ferroni, Gabagnini; Tricella, Fontolan, Briegleb; Sacchetti, Volpati, Turchetta, Di Gennaro, Vignola (12 Spuri, 13 Bruni, 14 Terraciano, 16 Giola, 16 Baratto).

SAMPDORIA: Bordon; Pari, Galia; Scanziani, Vierchowod, Pellegrini; Salsano, Souness, Lorenzo, Mattioli, Viali (12 Bocchino, 13 Paganin, 14 Mancini, 15 Francis, 16 Aselli).

ARBITRO: Papareste di Bari

La vecchia Juve ha già tutti contro

E se oggi vince il derby chi la raggiungerà più?

Siamo appena alla sesta giornata del campionato ed è già aperta la caccia alla Juventus, che velleggia sicura in testa alla classifica. Oggi le sue dirette concorrenti tiferranno tutte per il Torino, incitandolo a fermare la marcia del «cugino» bianconeri. Milan, Roma, Fiorentina e Napoli, il sanno benissimo che se la capopolista supererà lo scoglio del derby, sarà difficile farle riporre gli stivali delle sette leghe: come dire che la Juventus potrebbe «uccidere» il campionato, anche perché può disporre di tre bocche di fuoco del calibro di Serena, Laudrup e Platini. Ma, neppure a farlo apposta, che cosa ti ha combinato il calendario? Che Fiorentina e Napoli saranno a scontro diretto, che la Roma sarà messa alla frusta in quel di Avellino, con il solo Milan che gioca in casa contro il Como. Non sta meglio neppure l'Inter che a Bari potrebbe soffrire più del preventivato, con il rischio di ritornare addirittura con le pive nel sacco. Insomma, non sarà facile per la Juventus, paura alla mente, considerato anche che il turno successivo offrirà: Milan-Torino, Napoli-Verona, Roma-Fiorentina, Lecce-Inter mentre la vecchia signora se ne starà placida in casa, quasi in pantofole, a vedersela col Bari. Ma oggi si gioca anche Verona-Samp, incontro tra le «grandi malate» (insieme all'Inter). Dicono che la Juventus sia partita troppo forte per poter reggere: ma noi crediamo ai tratti più di una nota consolatoria che di una verità. Comunque non resta che attendere.

La domenica di Tom Ivic in cerca di vittoria



Diaz e soci i suoi pensieri. Compagno fedele, il tacchino, soltanto una volta, forse, distratto. Accadde domenica scorsa quando non registrò con la consueta pignoleria le incuriositi sempre più minacciose di Geronimo Barbadillo, l'apache di Macho Piccu, ex con il dente avvelenato. Tempestose le ultime settimane, i cori di osanna levatesi all'indomani del successo sui campioni d'Italia del Verona cancellati, dimenticati, contraddetti da valanghe di critiche, il più delle volte intempestive. Timosian Ivic — Tom per gli amici — è accusato di essere un «buono», di avere rapporti troppo educati con i giocatori, di voler fargli una squadra elegante in danno della miliziana «tinta irpina». Capi d'accusa singolari, ma estremamente coerenti con alcuni canoni dell'italica pedata. «Dieci gol al passivo in cinque partite sono troppi, tre sconfitte, un pareggio e una vittoria costituiscono un bilancio allarmante. Così finiamo per direttissima in B, questo Ivic se ne deve andare» — avevano tuonato i capi di Galleria Mancini dopo il pareggio con l'Udinese. Un'influenza appiava a quei ministri il fatto che l'Avellino avesse incontrato di fila squadre come Milan, Verona, Inter e Juventus e che avesse giocato tre volte lontano dal Partenio. Palesi i tentativi di liquidare lo jugoslavo: tutta da ridere la riconferma fiduciosa di due dirigenti di Marchesi, Carosi e De Sisti. Un po' signore e un po' filosofo, ecco Ivic ricordare con distacco i giorni dell'ira (del dirigente). «Certi rischi fanno parte del mestiere — spiega —. Durante la carriera ho vissuto momenti belli ma anche giorni difficili. Le voci dei giorni scorsi non mi hanno turbato, certi atteggiamenti fanno parte delle regole del gioco. Se avessero chiamato un altro allenatore, mi sarei messo a sua disposizione per illustrargli il lavoro finora svolto». Lei, Ivic, è un esteta. Come concilia questo suo modo di vedere il calcio con le istanze pressanti del risultato? «Si può fare il risultato anche giocando bene. Anzi, il risultato dovrebbe essere la conseguenza del bel gioco. Alcune volte per conciliare le due cose occorre un po' di tempo. L'importante è che lascino quello necessario...» Contro la Roma si sentirà sotto esame? Questa partita potrebbe rappresentare l'ultima prova d'appello per lei... «Si è sempre sotto esame. E poi è destino degli allenatori essere esaltati o criticati. Io sono tranquillo, farò di tutto perché l'Avellino vinca non perché rischii il posto, ma perché i giocatori e il pubblico meritano questa soddisfazione». Incontrerà la Roma di Eriksson. Tra lei e suo collega giallorosso esiste una reciproca stima... «Mi piacerebbe far giocare l'Avellino come fa lui con la Roma. Vediamo il calcio alla stessa maniera, lui ha avuto la possibilità di realizzare ciò che voleva perché aveva una squadra più forte. Per me è diverso perché la classifica al momento non mi consente di ottenere ciò che ho mente. Il gioco a zona e il pressing potrà farlo praticare quando saremo in una posizione più tranquilla». Contro la Roma, quindi farà giocare a uomo? «Alcune marcature saranno fisse, altre no... Il calcio è ancora un gioco? Questo sport sta attraversando una fase di trasformazione. Ciò determina naturali contrasti tra mentalità e quindi una drammatizzazione forse eccessiva. Il calcio resta un gioco, anche se al momento può apparire troppo serio».

La domenica di De Sisti in attesa di panchina



Dal nostro inviato
CASTELGANDOLFO — Collegli in acque agitate e con la panchina traballante lo sguardo di traverso. Pensano a lui come ad un «corvo» in perenne agguato. Giancarlo De Sisti, allenatore momentaneamente in lista di collocamento, non si scompone più di tanto nel suo eremo dei Castelli romani. «È il gioco delle parti. Ne ho avuti così tanti sulla testa... dice subito per liberarsi da un marchio edificante. Passa le sue giornate facendo tutte quelle cose che non può fare quando è in attività. Sotto questo aspetto sarebbe una vita ideale. Ma, capisce, non può bastare». Dal dicembre scorso è senza squadra, ma da un po' di giorni il telefono ha preso a squillare. C'è aria di ingaggio. «Sto alla finestra, senza però tante ansie. So anche che non sarà facile. La concorrenza è agguerrita. Nella mia situazione ci sono altri illustri colleghi. Comunque non sono disposto ad accettare tutto quello che mi verrà offerto. Posso ancora togliermi la soddisfazione di scegliere». Non crede di peccare di presunzione? «Assolutamente no. Anzi direi che si tratta di onestà professionale. Se avessi voluto, potrei già essere sulle piste di una panchina di serie B. Ho preferito dire di no, perché non conosco quel campionato. So poco dei calciatori e degli stessi colleghi. Potrei trovarmi in difficoltà. E non posso permettermelo, dopo la negativa conclusione del rapporto con la Fiorentina. Le dirò di più: a giugno c'è stata anche una proposta del Benfica. Sempre per gli stessi motivi ho declinato l'offerta. Il calcio portoghese è un illustre sconosciuto per me, per non parlare della lingua. Non sono tipo da avventurarsi». Tante proposte, però la sua domenica continua ad essere vuota. «Ad essere sincero è vuota anche la settimana. La disoccupazione intrinseca, nel calcio forse più che in altre professioni. Mi mancano le viglie delle partite, gli allenamenti settimanali e, perché no, anche lo stress. Tutte cose logoranti, di cui però ora sento di non poter fare a meno. Unico fatto positivo: la famiglia. Me la posso godere fino in fondo». Ma la domenica... «Ebbene al c'è l'effetto domenica. Cerco in qualche modo di distrarmi, ma senza successo. Prima o poi mi torna alla mente tutto: dalla sveglia al mattino, ai calciatori più pigri, che se ne stanno a letto fin quasi all'ultimo; dal pranzo, al discorsetto tattico

prima della partita, alla squadra che devi affrontare. E come una droga, non c'è niente da fare». Eppure lei non voleva fare l'allenatore. Il suo vero sogno era quello di insegnare il calcio ai giovani. «Quando decisi di smettere, Anzalone, allora presidente della Roma, mi propose di fare l'istruttore dei giovani, supervisore dell'intero settore giovanile e responsabile del centro di Trigoria, che stava lentamente nascendo. Accettai con entusiasmo, buono anche il compenso, trenta milioni all'anno. Poi ci fu il cambio della guardia, arrivò Viola che mi confermò l'incarico del suo predecessore. Ma Trigoria non era ancora pronta, avrei dovuto aspettare e il nuovo presidente mi chiese allora di prendere in mano la primavera. Non accettai, perché ero stufo di viaggiare, specialmente in aereo, ero stufo dei voli. Mi attirava l'idea del lavoro in campo sempre all'aria aperta. Non avendo nulla da fare andai a Cerverano, dove partecipai come audiatore al Supercorso. Un pezzo di carta in mano fa sempre comodo. Poi d'improvviso la Fiorentina e la grande avventura come allenatore». Un'avventura bella o brutta? «Senz'altro positiva. Ho imparato molte cose». Quali per esempio? «Quello di essere umano nei confronti dei giocatori, ma di non dare a loro troppa confidenza. Se ne approfittano subito». Ora è a spasso: sente il peso di questa situazione? «Sento che mi manca. Non volevo fare il tecnico di una squadra, ma una volta fatta l'esperienza, mi accorgo che quasi non ne posso fare a meno». Cosa le manca più di tutto? «Il fascino, difficile da spiegare per chi non è un addetto ai lavori, di avere contatto con dei grandi campioni, di poter provare il gusto di insegnare anche a loro qualche cosa, sì, anche di comandare. Quest'ultima cosa ha un fascino tutto suo. Infine non dimentichiamo che si guadagna bene. Anche questa è una cosa che ha il suo valore». Molti dicono che lei sia un venale. Non può essere un freno alla sua carriera? «E gli altri che sono dei poeti, che lavorano solamente per la gloria? No signori, nel calcio non esiste poesia e la gloria viene ricambiata retribuita. È un mondo dove ormai c'è soltanto professionismo e commercializzazione. È una giungla dorata, dove non esiste la verità. Io non sono né più né meno come gli altri».

Paolo Caprio

Sport in tv

RAIUNO: 14.20. 15.45. 16.45 notizie sportive; 17.50 sintesi di un tempo di una partita di serie B; 18.20-90 minuto; 21.40 La domenica sportiva.
RAIDUE: 16.06 da Vallungara campionato italiano cc 500 di motociclismo a campionato italiano cc 500 di motociclismo; 17.17 da Palermo «Coppa degli assi di equitazione»; 17.45 risultati e classifiche di calcio; 18.40 Gol flash; 18.50 cronaca registrata di un tempo di una partita di serie A; 20 Domenica sprint.
RAITRE: 13.55 da Vallungara campionato italiano cc 250 di motociclismo; 15.35 Giro medio Po di ciclismo; 17.35 Valladolid, campionati mondiali ginecristica ritmica; 19.20 Tg3 sport regione; 20.30 Domenica pop; 22.30 cronaca registrata di un tempo di una partita di serie A.

Dal nostro inviato

AVELLINO — Cinquantadue anni, ex operario di Spalato, discreto passato da calciatore, gentiluomo e studioso della panchina. Ha frequentato gli ambienti bene della pedata europea. Precettore dell'emergente aristocrazia calcistica d'oltrerofrontiera, negli anni '70 ha disputato 5 campionati al timone di squadre di paesi diversi. La zona il suo credo. La Jugoslavia, l'Olanda, l'Inghilterra, un brevissimo soggiorno in Spagna e infine l'Italia, le tappe della sua carriera. Dodici anni di successi e come peggior piazzamento un quinto posto, in barba ai problemi di lingue, di mentalità e di intesa con i sempre nuovi ambienti; con l'Anderlecht e con l'Ajax seguiti i ricordi più belli. È Tomislav Ivic, allenatore dell'Avellino. Un tacchino il suo amico, il suo consigliere, il suo interprete più fedele. Lo porta sempre con sé. In panchina durante le partite per disegnare appunti sugli avversari, nello spogliatoio durante l'intervallo per splegare alla truppa le eventuali modifiche sull'assetto da osservare in campo, durante gli allenamenti per tradurre a

Dal nostro inviato

Marino Marquardt

Lazio-Triestina, «gran gala» all'Olimpico

Partite e arbitri di B

Ascoli-Vicenza: Pellicano; Cagliari-Samb: Baldi; Catania-Catanzaro: Gava; Cesena-Palermo: Fabricatore; Cremonese-Frosina: Tubertini; Empoli-Arezzo: Coppellati; Genoa-Brescia: Esposito; Lazio-Triestina: Leni; Monza-Bologna: Ongaro; Perugia-Campobasso: Da Pozzo.
LA CLASSIFICA: Brescia e Triestina 8; Ascoli, Cesena, Lazio e Samb 7; Genoa 6; Vicenza, Pescara, Bologna, Catanzaro, Cagliari 5; Empoli, Palermo, Catania e Monza 4; Arezzo 3; Cremonese, Campobasso e Perugia 2.

ROMA — Ecco il primo grande confronto del campionato di serie B. Dopo le iniziali scaramucce, che hanno già offerto le prime indicazioni su quelle che possono essere le protagoniste del torneo, si passa alle partite che contano, dopo possono emergere importanti verità. Oggi all'Olimpico c'è Lazio-Triestina, la seconda, naturalmente insieme ad altre, e la prima, raggiunta domenica scorsa in testa dal sorprendente Brescia. Un confronto che è anche un'ottima pietra di paragone per capire fino a che punto le due contendenti abbiano in mano valide credenziali per puntare alla promozione. La Lazio in casa finora non ha mai perduto una battuta. Ha giocato soltanto a tratti del gran

calcio e in quei momenti sono venuti fuori gol e vittoria. La Triestina, invece, dopo una partenza scoppellante è un po' chini fermata, o meglio ha rallentato. Non crediamo comunque, che sia per suo demerito, ma più che altro per la conclusione di quel fattore sorpresa, che indubbiamente gli ha permesso l'exploit iniziale. Oggi senz'altro ne sapremo di più. Anche per l'altra capopolista, il Brescia, sarà tempo di esami. E tutt'oro quello che riluce? Sarà il Genoa, che per il momento cammina invece di correre, a dirlo. Per i liguri è una partita molto importante. Le rondinelle-lombarde diranno se potranno accampare qualche ambizione.

REGIONE LIGURIA
SETTORE LAVORO E FORMAZIONE PROFESSIONALE

La Regione Liguria in collaborazione con l'ENFAPCI Col e con il contributo del Fondo Sociale Europeo, nell'ambito del Progetto pilota per lo sviluppo e l'introduzione di tecnologie informatiche nelle Piccole e Medie Imprese, svolto congiuntamente con la Camera di Commercio di Lione, organizza

un corso per addetti ai sistemi informativi aziendali per diplomati e laureati

Il corso, della durata di circa 9 mesi, comprensivo del tirocinio in azienda, prevede un impegno settimanale di 40 ore ed è riservato a 15 neolaureati e diplomati residenti nella regione Liguria.

I candidati saranno ammessi alle prove di selezione se

- sono in possesso di uno dei seguenti titoli di studio: diploma di Perito Industriale, diploma di ragioniere, diploma di Geometra, maturità Classica, maturità Scientifica, laurea in Economia e Commercio, laurea in Ingegneria, laurea in Giurisprudenza, laurea in Scienze Politiche.
- sono iscritti alle liste di collocamento.
- sono mitessotti o esenti dal servizio di leva per la durata del corso.

Durante il periodo del corso la frequenza sarà obbligatoria ed i partecipanti, selezionati sulla base di test e colloqui, saranno dotati di tutti i necessari sussidi didattici e riceveranno una indennità di frequenza ragguagliata alle effettive ore di presenza.

Le domande di ammissione si ritirano presso ENFAPCI Col - Via Interiano 3, 16124 Genova, tel. 595496 - 595662 (orario 9-12, 15-17) e vanno riconsegnate nella medesima sede entro e non oltre le ore 17 del 27/10/1985.

REGIONE LIGURIA
SETTORE LAVORO E FORMAZIONE PROFESSIONALE

La Regione Liguria, in collaborazione con il CISITA - Formazione Superiore, con il contributo del Fondo Sociale Europeo organizza

un corso di formazione professionale finalizzato a specifiche occasioni d'impegno

«Specialisti dell'informazione - telematica»

Saranno ammessi 15 giovani che supereranno apposite prove attitudinali e che risulteranno in possesso dei seguenti requisiti

- residenza nelle regioni Liguria e Toscana.
- età inferiore al 25° anno alla scadenza del presente bando.
- iscrizione alle liste di collocamento.
- assolvimento degli obblighi di leva o esenne esenti per la durata del corso.
- diploma di maturità di Scuola Media Superiore e/o Laurea rilasciata da università italiane.

Il corso avrà la durata di circa 12 mesi, comprensiva di un periodo di stage in azienda e prevede un impegno di 40 ore settimanali di presenza. I partecipanti al corso usufruiranno di un rimborso spese, saranno dotati di tutti i necessari sussidi didattici e riceveranno un'indennità di frequenza ragguagliata alle effettive ore di presenza.

Le domande di ammissione dovranno essere ritirate presso la sede del CISITA - Scuole di Amministrazione e Tecnologia Aziendale della Spezia - Via Biagioni n. 39 - 19032 Lerici - La Spezia - Tel. 0187/970940 - 970577 dove si potranno altresì acquisire ulteriori informazioni e riconsegnare le domande stesse entro le ore 12 del 27/10/1985.

REGIONE LIGURIA
SETTORE LAVORO E FORMAZIONE PROFESSIONALE

La Regione Liguria in collaborazione con l'ENFAPCI Col e con il contributo del Fondo Sociale Europeo organizza

un corso per tecnici di ufficio automation

Il corso, della durata di circa 8 mesi, comprensivo del tirocinio in azienda, prevede un impegno settimanale di 40 ore ed è riservato a 15 diplomati residenti nella regione Liguria.

I candidati saranno ammessi alle prove di selezione se

- sono in possesso di diploma di scuola media superiore (5 anni);
- sono iscritti alle liste di collocamento.
- hanno età superiore ai 25 anni.
- sono mitessotti o esenti dal servizio di leva per la durata del corso.

Farà titolo preferenziale una frequenza universitaria documentata e/o esperienza lavorativa significativa di almeno due anni.

Durante il periodo del corso la frequenza sarà obbligatoria ed i partecipanti, selezionati sulla base di test e colloqui, saranno dotati di tutti i necessari sussidi didattici.

Le domande di ammissione si ritirano presso ENFAPCI Col - Via Interiano 3, 16124 Genova, tel. 595496 - 595662 (orario 9-12, 15-17) e vanno riconsegnate nella medesima sede entro e non oltre le ore 17 del 20/10/1985.

SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE
REGIONE PIEMONTE
UNITÀ SANITARIA LOCALE 1/23 - TORINO

Sono indetti avvisi di incarico temporaneo ai seguenti posti:

- n. 1 posto di Primario di Recupero e rieducazione funzionale;
- n. 1 posto di Aiuto di Otorinolaringoiatria;
- n. 2 posti di Operatore Tecnico Fucchiotti;
- n. 1 posto di Vice Capo Ripartizione Tecnica;
- n. 2 posti di Capo Tecnico di Radiologia;
- n. 1 posto di Fisico collaboratore;
- n. 2 posti di Assistente Sanitaria dell'Ospedale San Giovanni Battista.

Scadenza: ore 12 del 24 ottobre 1985.

Per informazioni rivolgersi alla Ripartizione Personale (Ufficio Concorsi) dell'Ospedale San Giovanni Battista (tel. 6566 interno 231/291 Corso Bramante 90).

IL PRESIDENTE Dott. Giovanni Salerno

al Palazzo del Lavoro d'Italia '61
dal 5 al 20 ottobre 1985

FIERA D'AUTUNNO
novità per la casa ed il tempo libero

sabato e festivi dalle 15 alle 23
giorni feriali dalle 16 alle 23

ingresso libero:
da lunedì a venerdì

Promark S.p.A. - C.so Trapani 82/84 - Tel. 011/612612

BIENNALE INTERNAZIONALE
UN LIBRO PER IL TURISMO '85

montecatini terme 13-19 ottobre